



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**OSSERVAZIONI  
AL RAPPORTO PRELIMINARE DELLA VAS DEL  
“PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEL  
COMBUSTIBILE NUCLEARE ESAURITO E DEI RIFIUTI  
RADIOATTIVI”**

**Roma, 20/05/2016**

## **INDICE**

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE .....</b>	<b>4</b>
<b>3. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE BIODIVERSITA' .....</b>	<b>9</b>
<b>4. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE RISORSE IDRICHE.....</b>	<b>10</b>
<b>5. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE SUOLO/SOTTOSUOLO .....</b>	<b>12</b>

## **1. INTRODUZIONE**

Oggetto della presente relazione sono le osservazioni relative alla VAS del “Programma Nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi”, (Programma), formulate sulla base del Rapporto preliminare (RP) in consultazione.

Le Autorità precedenti del Programma sono: la Direzione generale per i rifiuti e l’inquinamento del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e la Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l’efficienza energetica, il nucleare del Ministero dello Sviluppo Economico.

La presente relazione raccoglie le osservazioni formulate dal Dipartimento stato dell’ambiente e metrologia ambientale, dal Dipartimento difesa del suolo, dal Dipartimento tutela acque interne e marine e dal Dipartimento difesa della natura dell’ISPRA.

Nella presente relazione sono riportate in corsivo le parti tratte dal RP in consultazione.

## **2. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

Il D. Lgs. 152 e ss.mm.ii. prevede che il Proponente e/o l’Autorità procedente predisponga “un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell’attuazione del piano o programma” sulla base del quale entra in consultazione con l’Autorità competente ed i Soggetti competenti in materia ambientale “al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale”.

I contenuti del Rapporto preliminare devono, quindi, essere tali da impostare la valutazione ambientale, e rendere efficace il contributo dei Soggetti competenti in materia ambientale consultati. L’assenza e/o genericità delle informazioni rende difficoltoso formulare osservazioni puntuali a supporto della definizione delle informazioni e delle valutazioni da includere nel Rapporto ambientale.

**La gran parte delle informazioni riportate nel RP in consultazione sono pertinenti alla definizione del Programma, le informazioni utili per la valutazione ambientale dello stesso sono per molti aspetti assenti o carenti come indicato nelle osservazioni seguenti.**

1. All’inizio del capitolo 2 “*Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi*” del RP viene riportato: “*In questo capitolo verranno descritti gli obiettivi generali e specifici del Programma Nazionale al fine di individuare le potenziali relazioni causa-effetto fra le componenti ambientali, gli obiettivi di sostenibilità, le dinamiche socio economiche e gli impatti diretti/indiretti delle azioni pianificate*”. Nel capitolo sono riportati:

- l’inventario dei rifiuti radioattivi;
- i principi e gli obiettivi generali della politica nazionale per la gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile irraggiato;
- le soluzioni tecniche e i processi di gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile;
- i costi e le risorse finanziarie per l’attuazione del Programma;

ma non vengono definiti esplicitamente gli obiettivi generali e specifici del Programma. **Nel Rapporto ambientale sarà opportuno riportare chiaramente le informazioni principali sul Programma: le finalità, gli obiettivi generali e specifici, le azioni previste, l’orizzonte temporale di vita, gli strumenti e modalità di attuazione, lo stato di avanzamento delle attività già avviate, la programmazione temporale per la realizzazione delle attività da avviare.**

**Sarà, inoltre, opportuno evidenziare che molte attività facenti parte del Programma sono già in fase di realizzazione, autorizzate secondo la legislazione vigente in ambito nucleare che prevede specifiche valutazioni di sicurezza e radioprotezione, e che, per molte di esse sono già state espletate le procedure di VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

2. Nel capitolo 3 “*Ambito di riferimento territoriale del Programma nazionale*” all’inizio del capitolo si riporta: “*Al fine di determinare le successive analisi in un ambito territoriale definito sarà opportuno in prima istanza localizzare i siti di produzione dei*

*rifiuti radioattivi e i siti di detenzione di tali rifiuti (stoccaggio temporaneo), nonché valutare le azioni già intraprese per la localizzazione del Deposito Nazionale”.*

Nel capitolo vengono individuati i siti dei Detentori/produttori di rifiuti radioattivi, sorgenti dismesse e combustibile irraggiato, operanti nel comparto energetico e nel comparto non energetico, indicati sulla “Carta dei siti nucleari in Italia” e sintetizzati nella Tabella nella quale “*vengono rappresentate le Regioni del territorio nazionale, suddivise in Macroaree Geografiche, interessate dalla presenza di produttori/detentori dei rifiuti radioattivi individuati in funzione dell’origine del rifiuto*”, **ma non viene fatto cenno al Deposito nazionale.**

**Ai fini della valutazione ambientale del Programma occorre identificare l’ambito di influenza territoriale che deve comprendere tutte le aree potenzialmente interessate dagli effetti del Programma, sulla base di una stima conservativa.**

**Per quanto riguarda il Deposito nazionale occorre comunque esplicitare le azioni già intraprese per la sua localizzazione e quanto previsto per le successive fasi dell’iter di localizzazione e costruzione dello stesso.**

3. Quanto riportato a pag. 43 del RP e pag 60, par. 7.2, non spiega il percorso procedurale-metodologico che sarà seguito nelle successive fasi per l’integrazione della valutazione ambientale con il processo di programmazione e per assicurare la partecipazione dei Soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico. Le modalità della partecipazione vanno progettate già nella fase preliminare identificando i momenti e le forme più opportune in grado di garantire un coinvolgimento attivo, efficace e continuo lungo tutto il percorso di elaborazione del Programma. Nel caso in esame tenendo conto anche dei percorsi di partecipazione previsti per il Programma e per la scelta del sito che ospiterà il Deposito nazionale (RP pag. 12).

**Nel Rapporto ambientale sarà opportuno descrivere:**

- **le modalità di integrazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione ambientale mettendo in evidenza come dal punto di vista sostanziale gli esiti delle attività di valutazione sono considerate nella elaborazione del Programma;**
- **le modalità di svolgimento del processo di partecipazione del pubblico e dei soggetti coinvolti nelle fasi di elaborazione e di valutazione ambientale del Programma con una sintesi dei risultati che ne sono scaturiti.**

4. Nel capitolo 5 del RP, primo capoverso, sono “*definiti i temi ambientali di riferimento ritenuti rilevanti per l’attuazione del PN*”. **Sarà opportuno evidenziare come sono stati o saranno considerati anche i Fattori climatici e il Suolo nei suoi diversi aspetti: non solo “uso del suolo” ma, anche, aspetti pedologici, geologici e idrogeologici che possono essere interessati dalle azioni del Programma** (vedi cap. 5 della presente relazione).

5. Con riferimento a quanto riportato nel par. 5.1 “*Scenario ambientale in assenza del Programma Nazionale (Alternativa zero)*”, **si fa notare che l’alternativa zero o scenario di riferimento deve riportare la caratterizzazione della evoluzione**

**probabile dello stato dell'ambiente interessato dal Programma senza l'attuazione dello stesso. Sarà opportuno evidenziare gli aspetti ambientali connessi con l'ipotesi di assenza del Deposito nazionale.**

6. A proposito degli obiettivi specifici del Programma, indicati nel par 5.2.1, che fanno riferimento ai processi di gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile, si osserva che:
- **più che obiettivi sembrano azioni del Programma;**
  - **non sono considerate né le attività di decommissioning delle installazioni nucleari, né la realizzazione del Deposito nazionale. Nel Rapporto ambientale la scelta dei temi ambientali e socio-economici pertinenti al Programma, degli obiettivi di sostenibilità generali di riferimento e degli indicatori di contesto andrà verificata considerando tutte le azioni del Programma.**
7. Con riferimento a quanto riportato nel par. 5.2.3, **si sottolinea l'importanza di individuare** - a partire dagli obiettivi di sostenibilità generali di riferimento pertinenti al Programma, attraverso l'analisi di coerenza esterna e l'analisi di dettaglio del contesto ambientale e territoriale sul quale il Programma può avere effetti significativi - **gli obiettivi ambientali specifici che il Programma può perseguire sia prevedendo linee di azione specifiche sia introducendo criteri e modalità per l'attuazione in generale delle azioni previste.**
8. Con riferimento al par. *“Possibili effetti significativi del Programma nazionale sull'ambiente”* si sottolinea che quanto riportato è particolarmente carente considerando che i “possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma” costituiscono il principale contenuto del RP secondo quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Nel Rapporto ambientale occorrerà identificare, descrivere e stimare gli effetti ambientali significativi di tutte le azioni del Programma sulle componenti ambientali interessate.**
- L'analisi degli effetti deve tener conto della caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale del Programma, in particolare delle eventuali condizioni di criticità, delle particolari emergenze ambientali e delle aree di particolare valore paesistico e ambientale, che sono state individuate nella caratterizzazione dell'ambito.**
- Per le stime di tipo qualitativo, la metodologia utilizzata deve essere ripercorribile e adeguatamente descritta con riferimento ai criteri impiegati. L'attribuzione del livello di significatività deve essere motivato.**
- L'analisi degli effetti disaggregata per singolo aspetto ambientale e per singola azione deve essere riaggregata organicamente per l'intero contesto ambientale interessato dal Programma al fine di consentire una valutazione complessiva degli effetti ambientali dello stesso.**
- Ad una prima analisi qualitativa degli effetti significativi sull'ambiente, deve seguire una fase di analisi quantitativa sugli effetti rilevanti per completare il processo di valutazione degli effetti attesi.**

**La valutazione degli effetti ambientali deve avvalersi di indicatori. Tali indicatori devono essere opportunamente selezionati in base alla scala di analisi, alla loro rappresentatività rispetto al fenomeno che si vuole descrivere, al loro aggiornamento.**

**Il processo di valutazione degli effetti ambientali significativi delle azioni previste deve poter determinare una modifica o rimodulazione delle azioni, laddove le stesse non siano compatibili con gli obiettivi di sostenibilità del Programma, ovvero producano effetti rilevanti negativi anche a carico di un solo aspetto ambientale.**

**Ai fini di un'analisi completa dei possibili effetti sull'ambiente, positivi e negativi, del Programma devono essere considerate anche le attività di decommissioning e di realizzazione del Deposito nazionale evidenziando quanto già avviato, in corso e dell'iter previsto per il completamento delle azioni.**

**Particolare attenzione deve essere rivolta alle possibili pressioni sull'ambiente e sulla popolazione da radiazioni ionizzanti, anche in considerazione degli aspetti di percezione del rischio delle comunità.**

**Devono essere considerate stime preliminari del traffico - indotto con la movimentazione dei materiali radioattivi da e per i centri di riprocessamento e/o trattamento e dei rifiuti radioattivi per il conferimento al Deposito - e dei conseguenti effetti sull'ambiente (quali emissioni in atmosfera, inquinamento acustico, inquinamento delle risorse idriche, incidentalità, perdita o alterazione di biodiversità, etc), considerando, anche, la possibile realizzazione di nuove infrastrutture o adeguamento di quelle esistenti.**

**Non essendo ancora definita la localizzazione del Deposito, la stima dei possibili effetti ambientali dovrà considerare gli aspetti non strettamente legati alla posizione dello stesso (quali consumo di suolo, impermeabilizzazione del suolo, effetti sul paesaggio...).**

- 9. Con riferimento al titolo del cap. 8 riportato nella proposta di indice del Rapporto ambientale, si precisa che nel Rapporto ambientale devono essere descritte, per i nuovi progetti da intraprendere, le alternative che sono state considerate e valutate.**

Le alternative possono riguardare le strategie e le possibili diverse configurazioni del Programma relativamente a: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni, localizzazione, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale, ... Per ognuna devono essere stimati gli effetti ambientali in modo da poterle comparare e individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi del Programma.

- 10. Con riferimento alle generiche indicazioni riportate nel cap.6, si precisa che nel Rapporto ambientale dovrà essere definito il piano di monitoraggio ambientale del Programma con cui assicurare il controllo sugli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma e la verifica del conseguimento degli obiettivi di sostenibilità perseguiti dallo stesso, così da individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e adottare le opportune misure**

**correttive.**

Il piano di monitoraggio deve prevedere:

- gli indicatori di contesto utili per la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale interessato dagli effetti del Programma;
- gli indicatori per il monitoraggio del Programma: indicatori di processo, che consentono di seguire l'attuazione delle azioni del Programma, e indicatori di contributo alle variazioni del contesto, che misurano gli effetti significativi positivi e negativi sul contesto dovuti all'attuazione delle azioni del Programma;
- le modalità di acquisizione delle informazioni e di calcolo degli indicatori;
- i meccanismi di riorientamento del Programma in caso di effetti negativi imprevisti per renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati;
- la periodicità con cui è prodotto il rapporto di monitoraggio;
- le modalità per la comunicazione e la partecipazione a supporto della valutazione degli esiti delle attività di monitoraggio, in riferimento ai soggetti con competenze ambientali e al pubblico;
- le responsabilità relative alla rilevazione, acquisizione, elaborazione dei dati, interpretazione e valutazione, formulazione delle proposte di riorientamento del Programma;
- le risorse economiche adeguate a garantirne la realizzazione.

**Per il Programma in esame, il piano di monitoraggio dovrà consentire di controllare gli effetti sull'ambiente anche delle azioni già realizzate.**

**Vista la complessità del Programma, nelle diverse fasi della sua attuazione deve essere possibile aggiornare gli indicatori di processo e gli indicatori di contributo. In tal modo la stima dei potenziali effetti ambientali del Programma, effettuata in sede di valutazione ambientale dello stesso, può essere affinata durante la sua attuazione in attesa di poter rilevare gli effetti reali a seguito della completa realizzazione ed entrata in fase di esercizio delle azioni attuate. Un eventuale scostamento del dato aggiornato rispetto al dato previsionale iniziale deve essere valutato per decidere se sia necessario attivare misure correttive.**

### **3. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE BIODIVERSITA'**

1. In generale, si osserva che la caratterizzazione della componente biodiversità e gli effetti del Programma su di essa non sono affrontati nel RP. **Nella stesura del Rapporto ambientale si raccomanda pertanto di porre particolare attenzione agli effetti che le diverse azioni del Programma potranno avere sulle componenti della biodiversità (flora, fauna, ecosistemi) considerando quanto già riportato al punto 8 delle Osservazioni di carattere generale.**
  
2. **Relativamente all'ambito territoriale da considerare anche con riferimento ai possibili effetti del Programma sulle componenti della biodiversità si rimanda ai punti 2 e 8 delle Osservazioni di carattere generale.**
  
3. In merito alla caratterizzazione del territorio, nelle tabelle delle pagg. 48, 49 e 50, in corrispondenza del tema biodiversità, vengono elencate le tipologie di aree protette da considerare. **Si fa presente in primo luogo, che, diversamente da quanto indicato, la rete Natura 2000 comprende solo SIC/ZSC e ZPS.**  
**Per quanto riguarda le altre tipologie di aree protette da considerare, si raccomanda di tener conto sia di quelle presenti nell'Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP), sia di quelle non facenti parte di tale elenco, come oasi naturali, geoparchi, IBAs (Important Bird Areas) e IPAs (Important Plant Areas).**
  
4. **Riguardo agli indicatori di contesto (pag 48 e seguenti), si rammenta che gli indicatori in prima istanza devono essere sensibili alle azioni del piano e quantificabili. Si ritiene che quelli selezionati per il tema Biodiversità rappresentino esclusivamente elementi caratterizzanti il territorio ma non soddisfino i requisiti citati. Essi si riferiscono, infatti, ai soli ambiti territoriali tutelati e non agli oggetti realmente sensibili agli effetti delle azioni del Programma, che sono gli habitat e le specie di interesse conservazionistico.**  
**Si ritiene pertanto che tali indicatori debbano essere riformulati con l'obiettivo di selezionare quelli idonei a rilevare eventuali effetti del Programma sullo stato di conservazione della biodiversità.**  
Per una disamina più completa del tema si segnala il documento "Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS" redatto a cura del MATTM e ISPRA (<http://www.va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/StudiEIndaginiDiSettore,http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/valutazione-ambientale-strategica-vas/ispra-e-la-vas>).

#### **4. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE RISORSE IDRICHE**

1. Considerato il grado di informazioni fornito nel RP, si osserva, in generale, che la caratterizzazione preliminare della componente ACQUA non è stata eseguita e gli effetti del Programma su di essa non sono stati affrontati in maniera esaustiva ovvero in modo tale da poter avere un primo quadro di informazioni da estendere nel Rapporto ambientale.

In particolare si ritiene che siano alquanto generici:

- Le azioni riportate alle pagg. 46 e 47 del RP;
- Gli indicatori di contesto individuati a pag. 48 del RP;
- Gli obiettivi di sostenibilità citati a pag. 52;
- La tabella di esempio a pag. 56 che mette in relazione gli obiettivi ambientali e socio economici con gli obiettivi specifici del Programma, per rappresentare una prima stima degli effetti del Programma anche sulla componente ACQUE. In particolare non si comprendono le motivazioni in base alle quali si dichiarano “trascurabili” gli effetti delle azioni del Programma sulla componente ACQUE.

**Pertanto, si ritiene necessario che nel Rapporto ambientale siano affrontate in modo più dettagliato:**

- 1) **la caratterizzazione quali – quantitativa delle risorse idriche nelle aree di influenza del Programma attraverso indicatori di contesto correlati alle singole azioni del Programma stesso;**
  - 2) **tutte le azioni del Programma e i possibili effetti sulla componente ACQUE, individuando indicatori specifici che monitorati, rispetto ad un dettagliato Piano di monitoraggio, possano effettivamente valutare non solo lo stato della componente ambientale interferita ma anche la sua eventuale variazione a seguito della specifica azione selezionata;**
  - 3) **una più puntuale definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale ai sensi della normativa vigente di settore;**
  - 4) **i contenuti del Piano di monitoraggio considerando, così come prevede la normativa vigente, altri monitoraggi ambientali e i relativi indicatori derivanti da altre pianificazioni/programmazioni in essere e/o in fase di avvio inerenti le “risorse idriche” in modo tale da ottimizzarne i risultati.**
2. **Premesso che la localizzazione del Deposito Nazionale non è ancora stata identificata, per quanto riguarda la corretta valutazione degli effetti ambientali sulla componente ACQUE da dettagliare nel RA, si rimanda alle osservazioni di carattere generale esposte ai punti 2 e 8.**
  3. **Si ritiene infine, utile evidenziare che nel Rapporto ambientale, considerando le istruttorie già avviate e/o concluse e l'istruttoria prevista per il Deposito nazionale, dovrà essere presa in esame per la verifica della “coerenza esterna”, tutta la programmazione/pianificazione inerente il settore delle risorse idriche in modo tale da poter escludere una serie di eventuali incongruenze, rispetto alle azioni del Programma (ad esempio di carattere localizzativo e/o di processo). Ad esempio, si**

**ritiene indispensabile prendere in considerazione tutta la pianificazione di bacino (PAI, Piani di Gestione delle Acque, Piani di Gestione Rischio Alluvioni, ecc.), e quella degli enti competenti in materia nonché l'implementazione delle loro indicazioni/vincoli a livello locale esplicitata nei rispettivi atti pianificatori.**

## **5. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE SUOLO/SOTTOSUOLO**

Nel RP in consultazione viene proposto un indice del Rapporto ambientale (RA).  
Con riferimento ai contenuti del RP e ai contenuti proposti nell'indice del Rapporto ambientale, di seguito vengono suggerite alcune indicazioni ulteriori rispetto a quanto riportato nelle osservazioni di carattere generale su aspetti da trattare relativi alla componente geologica-idrogeologica-pedologica che può essere interessata dall'attuazione del Programma.

1. Informazioni generali sul Programma:

**Sarà opportuno indicare la normativa esistente di carattere geologico-idrogeologico e le eventuali problematiche di carattere geo- pedologico pertinenti al Programma.**

2. Stato della componente suolo-sottosuolo del territorio interessato dal Programma:

**si propone che nell'ambito del Rapporto Ambientale vengano trattate le seguenti caratterizzazioni, ove applicabile, per il territorio interessato dal Programma, sulla base di quanto fatto nell'ambito delle procedure di valutazione d'impatto ambientale già espletate e, per il Deposito nazionale, prevedendone la sistematica trattazione nell'ambito delle procedure di localizzazione e della relativa procedura di VIA:**

- **caratterizzazione idrografica, idrologica ed idraulica dei corpi idrici superficiali,**
- **caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei, definizione delle dinamiche di ricarica delle falde, di circolazione delle acque nel sottosuolo,**
- **determinazione dello stato di vulnerabilità degli acquiferi,**
- **caratterizzazione delle sorgenti e pozzi di acque destinate al consumo umano,**
- **caratterizzazione geologica,**
- **definizione della sismicità descrizioni di eventuali fenomeni vulcanici presenti nel territorio suddetto,**
- **caratterizzazione geomorfologica ed individuazione di processi di modellamento,**
- **caratterizzazione di eventuali aree soggette a subsidenza,**
- **caratterizzazione dei siti contaminati se presenti,**
- **indicazione dello stato di pericolosità e rischio idrogeologico,**
- **descrizione pedologica in riferimento alla composizione fisico-chimica ed alle caratteristiche idrologiche,**
- **definizione degli usi effettivi del suolo e della sua capacità di uso.**

3. Possibili effetti ambientali:

nel RP si propone una matrice di compatibilità ambientale in cui vengono messi in relazione gli obiettivi specifici del Programma (suddivisi in funzione dell'origine di produzione del rifiuto) con i temi ambientali. **Sarebbe opportuno specificare i possibili effetti ambientali, con una descrizione e stima qualitativa-quantitativa**

**degli effetti anche sulla componente suolo-sottosuolo, quali la previsione delle possibili variazioni dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei, delle possibili contaminazioni di sorgenti e pozzi destinati al consumo umano, delle possibili variazioni delle caratteristiche chimico-fisiche dei suoli, ... La stima degli effetti deve riguardare non solo quelli diretti ma anche quelli indiretti, cumulativi e positivi (ad esempio rilascio dei siti nucleari al termine del decommissioning senza vincoli di natura radiologica).**

4. Mitigazioni e compensazioni ambientali:  
**occorre prevedere l'individuazione, a valle dell'analisi degli effetti, di adeguate misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi sulla componente suolo/sottosuolo derivanti dall'attuazione del Programma.**
  
5. Monitoraggio:  
**il monitoraggio deve assicurare il controllo sugli effetti significativi sulla componente suolo/sottosuolo derivanti dall'attuazione del Programma e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati; esso deve essere predisposto per tutte le fasi di vita del Programma. Si condivide l'indicazione di un sistema di indicatori descrittivi dell'evoluzione dei temi geologici-idrogeologici-pedologici maggiormente sensibili rispetto alle azioni del Programma, aggiornabili periodicamente e facilmente comprensibili.**
  
6. Sintesi non tecnica:  
**La sintesi non tecnica, destinata all'informazione del pubblico, deve illustrare i contenuti principali del Programma con terminologia chiara e comprensibile.**